

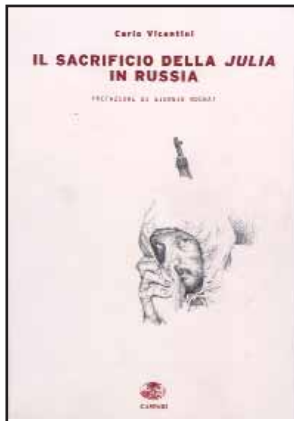


I libri recensiti in questa rubrica si possono reperire presso la Libreria Militare (via Morigi 15, angolo via Vigna, Milano; tel. 02-89010725) punto vendita gestito da due alpini.

IL SACRIFICIO DELLA JULIA IN RUSSIA

Questo libro di Carlo Vicentini propone una delle più documentate e rigorose testimonianze di un protagonista della ritirata dal Don, effettuata dal Corpo d'Armata Alpino nei mesi di dicembre '42 e gennaio '43. Non è un racconto personale come ce ne sono tanti, ma una ricerca durata anni che si propone di dare un quadro chiaro ed esauriente, per quanto possibile, degli avvenimenti nella loro cruda drammaticità, rivivendo giorno dopo giorno l'odissea delle divisioni alpine. Vi si annotano fatti, luoghi, comandanti, conducenti, nella lotta disperata di fare il proprio dovere di soldati e di uomini. Le tavole offrono un'accurata visione della dislocazione dell'ARMIR, dei percorsi effettuati dai vari reparti in ritirata, degli scontri con l'esercito russo ormai padrone di ampi spazi nelle retrovie; le tabelle elencano nomi di caduti e relative decorazioni. L'epopea della Julia è raccontata senza enfasi e nella parte conclusiva c'è un giudizio severo, l'unico, sui responsabili di quell'immane tragedia. L'agile volume, con prefazione di Giorgio Rochat, si conclude con le motivazioni delle medaglie d'Oro concesse alle unità e agli appartenenti di un battaglione, il Monte Cervino, e di una divisione, la Julia, diventati miti.

CARLO VICENTINI
IL SACRIFICIO DELLA JULIA IN RUSSIA
 Prefazione di Giorgio Rochat
 Pag. 164 - euro 14,50
 Gaspari Editore - Udine - Tel. 0432/512567 - 505907
 info@gasparieditore.com - www.gasparieditore.com



DAL CAPPELLO UN GRIDO D'AMORE

Il motto degli alpini "Per non dimenticare" è la sorgente da cui nasce questo testo, promosso dalla Sezione A.N.A. di Torino e scritto dalla giornalista del quotidiano La Stampa Selma Chiosso che ha intervistato alcuni reduci della seconda guerra mondiale impegnati, in quei tempi, nei vari teatri militari. Nel libro ci sono 21 storie raccontate con stile asciutto ed efficace, storie di uomini che hanno fatto la guerra. Il rammarico è di non averci pensato prima, quando molti di più sarebbero stati gli interpreti e i protagonisti di questi spezzoni di vita. Sono ricordi narrati con la ritrosia che distingue i protagonisti che noi tutti conosciamo perché sono alpini, uomini che hanno saputo raccontare cose che non dovrebbero appartenere a questo mondo, orrori che hanno mantenuto chiusi in loro stessi senza farsene corrodere. L'autrice ha raccolto parole, ricordi tristi, fatti tremendi di guerra, narrati con paziente pudore, senza retorica ma solo acerba cronaca.

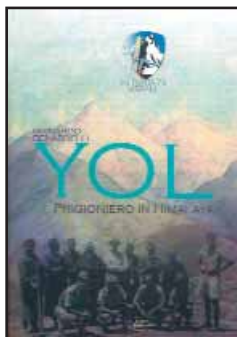
SELMA CHIOSSO
DAL CAPPELLO UN GRIDO D'AMORE
Storie illustri di Alpini semplici
 Pag. 156 - euro 20,00
 Per i soci ANA che acquistano almeno 10 copie euro 15,00 comprese le spese di spedizione
 Omega Edizioni - Torino - tel/fax. 011-702781
 e-mail: info@ediomega.com



YOL - PRIGIONIERO IN HIMALAYA

Il libro, edito nella serie "In punta di vibram", raccoglie le lettere dalla prigionia di Gualtiero Benardelli, i diari di Giovanni Mussio, Giacinto Ferrero, Luciano Davanzo e una inedita testimonianza a posteriori di Virgilio Ilari. Fin qui tutto nella norma. A rendere però il libro particolarmente interessante è il contesto in cui s'inserisce l'esperienza di un ufficiale alpino, Gualtiero, esploratore, comandante di una banda d'irregolari in Somalia durante la Seconda Guerra Mondiale. Fatto prigioniero dagli inglesi, finisce in un campo di concentramento in India, a Yol, sulle pendici dell'Himalaya, assieme a decine di migliaia di altri militari italiani. La corrispondenza con la famiglia, umanamente toccante, storicamente unica, apre uno spaccato inedito sulla condizione di prigionieri di guerra che, sulla parola, ebbero la possibilità di effettuare escursioni di straordinario interesse alpinistico ed etnografico sul Tetto del mondo. Finita la guerra e rimpatriato, intraprenderà la carriera diplomatica.

MAINARDO BENARDELLI
YOL - Prigioniero in Himalaya
 Pag. 248 con foto in b/n e a colori - euro 17,00
 Edizioni Arterigere - tel. 0332/264467
 Il ricavato della vendita del libro andrà a favore dei bambini di Kitanga (Uganda). Per iniziativa degli allievi del 35° corso AUC della SMALP di Aosta.



LA VA A STRAPPI

Capita da alcuni anni a questa parte che i reduci, così restii a raccontare le loro guerre, decidano di scrivere i loro ricordi, episodi o addirittura anni di vita sui quali - per ritrosia, per modestia o per evitare di soffrire, ricordando - hanno taciuto. Così, ora che il loro tempo è breve, ci lasciano le loro memorie, talvolta incompiute. È il caso di "La va a strappi - Quei lontani giorni di naja alpina", di Emilio Frixione, classe 1914, sottotenente del Battaglione Pieve di Teco, scritto alla bella età di 88 anni, del 1° battaglione studenti universitari della scuola militare alpina di Aosta, nel '41. Fece in tempo a diventare sottotenente, a finire prima sul fronte greco-albanese e poi in Russia, nell'inferno d'una guerra ormai persa. Nel dopoguerra fu tra i fondatori del gruppo di Moneglia, che diresse per alcuni anni. Frixione è da poco "andato avanti", ma a leggere questo suo lungo racconto è come se lo avessimo di fronte, coi suoi modi pacati, e ci raccontasse...



EMILIO FRIXIONE
La va a strappi
Quei lontani giorni di naja alpina
 Ed. Grafica Piemme - Chiavari
 Il volume può essere richiesto al Gruppo alpini di Moneglia, Corso Libero Longhi 57/A - 16030 Moneglia

